

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MERCOGLIANO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE CAMPANIA

4a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Minori al centro, meno rischi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore "ASSISTENZA (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)"
Area di intervento "02 – MINORI"

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto di servizio civile "Minori al centro, meno rischi" ha quale **contesto territoriale** di riferimento per l'attuazione delle azioni il comune di Mercogliano e i comuni con esso rientranti nell'area dell'attuale Ambito Territoriale Sociale A7, modificato in Ambito A02 sulla base della DGR Campania n. 320 del 3/07/2012, ovvero i comuni di Contrada, Forino, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, Sant'Angelo a Scala e Summonte. Al riguardo, si evidenzia che il comune di Mercogliano è Capofila del relativo Ambito Territoriale Sociale, come da Convenzione (ex art. 30 D.Lgs. 267/00) per la gestione degli interventi e dei servizi previsti nel Piano Sociale di Ambito ai sensi degli artt. 7 e 10 L.R. 11/2007. Si aggiunge, inoltre, ai fini della rilevanza del contesto territoriale di riferimento, che la Città di Mercogliano, con la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1, art. 52, è equiparata permanentemente ad un comune con popolazione pari a 40.000 abitanti per tutte le funzioni di natura amministrativa di competenza della Regione Campania e per le assegnazioni finanziarie da quest'ultima attribuite. Il contesto territoriale di riferimento è, dunque, collocato in provincia di Avellino,

nella zona montana e pedemontana del Partenio e fino alle aree comunali di Contrada e Forino, dunque lungo il fronte orientale della Campania, con una superficie territoriale di 105,8 kmq, pari al 3,79% dell'intera estensione provinciale. Un territorio strategicamente rilevante, come attestato dal ruolo di raccordo tra Napoli e i comuni vesuviani da un lato, e le province di Avellino, Benevento e Salerno dall'altro lato, con l'autostrada A16 Napoli-Canosa e assi stradali a scorrimento veloce, cui si unisce anche la particolare ricettività turistica ed ambientale testimoniata dalle peculiarità del paesaggio, con imponenti elementi naturalistici, nonché dall'attrattiva monumentale e religiosa.

Andando ad analizzare i **dati demografici** relativi al contesto territoriale di riferimento per l'attuazione del progetto, si evidenzia che, sulla base dei dati ISTAT a disposizione, aggiornati al 1° gennaio 2011, l'indicatore **“popolazione residente”** risulta pari a 37.865, ossia incidente per l'8,62% sul totale provinciale, con un peso specifico marcato dei Comuni di Mercogliano e Monteforte Irpino, rispettivamente al quarto e terzo posto su base provinciale, dietro solo al comune capoluogo di Avellino e al comune di Ariano Irpino. Per quanto attiene, invece, all'indicatore **“popolazione residente per sesso”**, ciò che emerge è un quadro caratterizzato da una quasi equa suddivisione sul contesto territoriale, con una leggerissima predominanza della componente femminile (18.960, pari al 50,07%) rispetto a quella maschile (18.905, pari al 49,93%).

Tabella 1. Popolazione residente nell'Ambito A7 per sesso al 1 gennaio 2011 (dati Istat)

Sesso	Totale	Totale %
Maschi	18905	49,93%
Femmine	18960	50,07%
Totale	37865	100,00%

Altro indicatore di rilievo, considerati gli obiettivi e le azioni previste nel presente progetto di servizio civile, è rappresentato dal **“numero di famiglie residenti”** nel contesto territoriale, pari a 13072, incidenti per il 7,82% sul totale della provincia di Avellino.

L'**area di intervento** del progetto di servizio civile risulta rappresentata dai Minori residenti nei sette comuni dell'Ambito Territoriale A7 e rientranti nella fascia d'età compresa tra i 3 e i 14 anni. Proprio in funzione dell'individuazione del target connesso all'area di intervento, si passano ora a fornire dati in ordine ad indicatori di carattere più specifico.

Per ciò che concerne, al riguardo, l'indicatore **“popolazione minore residente”**, con riferimento alla fascia d'età 3-14 anni, risulta pari a 4608 unità, incidente per il 12,17% sul totale della popolazione residente nel contesto territoriale. Un'incidenza che risulta leggermente superiore rispetto al totale del dato per la provincia di Avellino, pari invece al 11,27%.

Per ciò che concerne, poi, l'indicatore **“popolazione minore residente per sesso”**, sempre in riferimento alla fascia d'età 3-14 anni, emerge un dato in controtendenza rispetto alla popolazione totale, ovvero ad incidere maggiormente è la componente maschile con 2.398 unità, pari al 52,04%, rispetto alla componente femminile con 2.210 unità, pari al restante 47,96%.

Tabella 2. Minori (3-14 anni) residenti per Comune dell'Ambito Territoriale A7 e sesso al 1 gennaio 2011 (dati Istat)

Comune/Sesso	Maschi	Femmine	Totale
Contrada	195	175	370
Forino	356	331	687
Mercogliano	831	781	1612
Monteforte Irpino	768	701	1469
Ospedaletto d'Alpinolo	110	101	211
Sant'Angelo a Scala	41	38	79
Summonte	97	83	180
Totale	2398	2210	4608

Relativamente, invece, all'indicatore **“popolazione minore residente per classi d'età”**, sempre in riferimento alla fascia 3-14 anni, l'analisi è effettuata considerando le tre classi coincidenti con l'età di riferimento per la scuola dell'infanzia (3-5 anni), la scuola primaria (6-10 anni) e la scuola secondaria di I° grado (11-14 anni). La maggiore concentrazione di minori si verifica nella classe d'età 6-10, ovvero 1.859 unità incidenti per il 40,34% sul totale, seguita dalla classe 11-14 che include 1.604 minori pari al 34,81% del totale, mentre la fascia 3-5 anni accoglie 1.145 minori, pari al restante 24,85%. Per ciò che concerne, inoltre, l'indicatore **“popolazione minore residente per sesso e classi d'età”**, sempre in riferimento alla fascia d'età 3-14 anni, la realtà è conforme all'indicatore precedente, ovvero per entrambi i sessi la maggiore concentrazione di popolazione è nella fascia 6-10 anni, seguita dalla fascia 11-14 anni e dalla fascia 3-5 anni.

Tabella 3. Minori (3-14 anni) residenti per Comune dell'Ambito Territoriale A7 e classi d'età al 1 gennaio 2011 (dati Istat)

Comune/Classi d'età	3-5	6-10	11-14	Totale
Contrada	73	158	139	370
Forino	169	283	235	687
Mercogliano	407	657	548	1612
Monteforte Irpino	383	567	519	1469
Ospedaletto d'Alpinolo	54	84	73	211
Sant'Angelo a Scala	16	33	30	79
Summonte	43	77	60	180
Totale	1145	1859	1604	4608

Tabella 4. Minori (3-14 anni) residenti per sesso e classi d'età al 1 gennaio 2011 (dati Istat)

Sesso/Classi d'età	3-5	6-10	11-14	Totale
Maschi	595	985	818	2398
Femmine	550	874	786	2210
Totale	1145	1859	1604	4608

La **situazione data** nel contesto territoriale, dunque, sulla quale si punta ad incidere positivamente con l'attuazione del progetto di servizio civile *“Minori al centro, meno rischi”*, è rappresentata da una buona consistenza di popolazione minorenni

residente e inclusa nella fascia 3-14 anni, ovvero pari al **12,17% del totale della popolazione residente**, a conferma della necessità diffusa di elevare l'offerta territoriale di servizi capaci di coniugare aspetti più strettamente educativi e aspetti di natura più strettamente ludico ricreativa. Al riguardo, l'indicatore relativo a **“servizi di assistenza per minori di età compresa tra 3 e 14 anni”**, fa emergere una situazione di non soddisfacimento delle necessità territoriali. Nello specifico, infatti, gli unici servizi territoriali adottati con continuità sono attuati nella forma della gestione associata attraverso lo strumento del Piano Sociale di Zona A7, di cui il Comune di Mercogliano è Capofila, ovvero l'Assistenza Domiciliare per Minori, inquadrata in un contesto di presa in carico complessiva del nucleo familiare di riferimento, e il Punto Gioco Estivo per bambini di età compresa tra 5 e 11 anni. Questo secondo servizio, oltretutto, ha subito un forte ridimensionamento nella scorsa estate a causa della progressiva riduzione dei fondi a disposizione per il sistema integrato di interventi e servizi sociali. Entrambi i servizi, in ogni caso, presentano elementi di forte limitatezza in ordine alla capacità di soddisfare la domanda territoriale sia per il ridotto numero di utenti da poter prendere in carico (Assistenza Domiciliare Minori) sia per ragioni strettamente anagrafiche (l'età di accesso al Punto Gioco Estivo è limitato alla fascia 5-11 anni), sia per ragioni ancora strettamente temporali (la durata del Punto Gioco Estivo, quando organizzato, è di sei settimane nel periodo a cavallo tra luglio e agosto).

Il progetto di servizio civile, dunque, si pone tra gli obiettivi prioritari la diversificazione dei servizi di assistenza per minori, un ampliamento degli stessi e un parallelo aumento del numero di minori di età compresa tra 3 e 14 anni inseriti nella rete d'intervento territoriale.

Dalla descrizione su riportata emerge, quindi, in maniera netta, la forte penalizzazione della **domanda territoriale** di servizi specifici per la fascia di età 3-14 anni rispetto all'**offerta** presente. I servizi specifici presenti nel contesto territoriale, infatti, non sono in grado di soddisfare la domanda e ciò per una serie di motivi. Innanzitutto va evidenziato che la forte limitazione nel numero di minori in carico con il servizio di Assistenza Domiciliare è legato a prestazioni non in grado di soddisfare pienamente le esigenze delle famiglie interessate, ossia a prestazioni capaci di incidere su eventuali forme di disagio all'interno del nucleo ma non su una corretta conciliazione dei tempi di vita e di lavoro specie per le mamme. Allo stesso tempo, le esigenze di socializzazione e di aggregazione dei minori sono soddisfatte solo in minima parte dal Punto Gioco Estivo che, al contrario, sembra in grado di poter esprimere il suo reale valore intrinseco solo se inserito in un'offerta territoriale più ampia e dettagliata, offerta alla quale mira proprio il progetto *“Minori al centro, meno rischi”*.

A conclusione dell'analisi in materia, si passa a definire le tipologie di destinatari e di beneficiari finali che il progetto mira a raggiungere.

Per ciò che concerne i **destinatari**, essi risultano rappresentati dai Minori, di età compresa tra 3 e 14 anni, residenti nel comune di Mercogliano e negli altri sei comuni dell'Ambito Territoriale A7, ovvero Contrada, Forino, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, Sant'Angelo a Scala e Summonte.

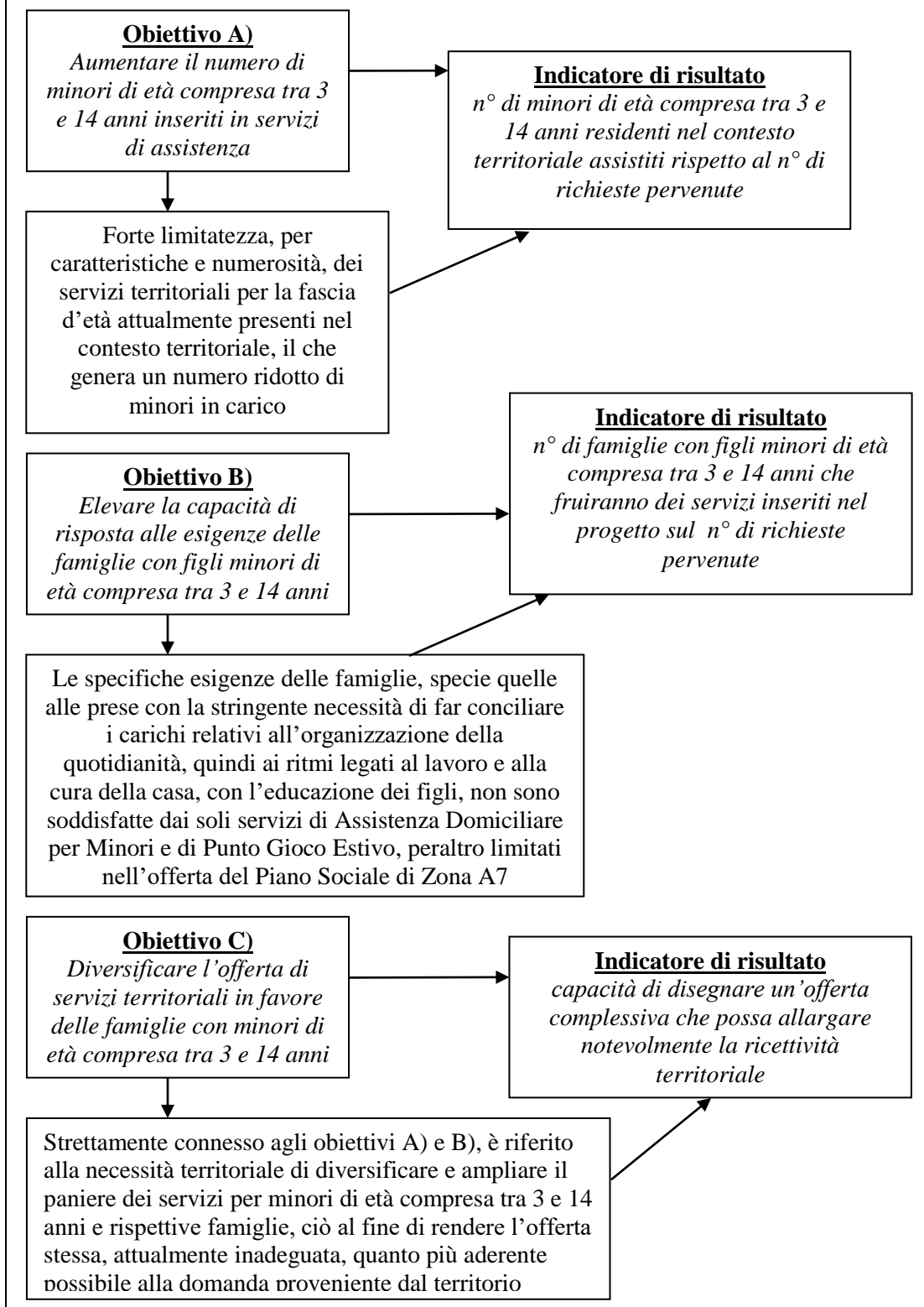
Per quanto attiene, invece, ai **beneficiari** del progetto, essi risultano individuati nei terzi che indirettamente beneficiano delle attività messe in campo, ovvero:

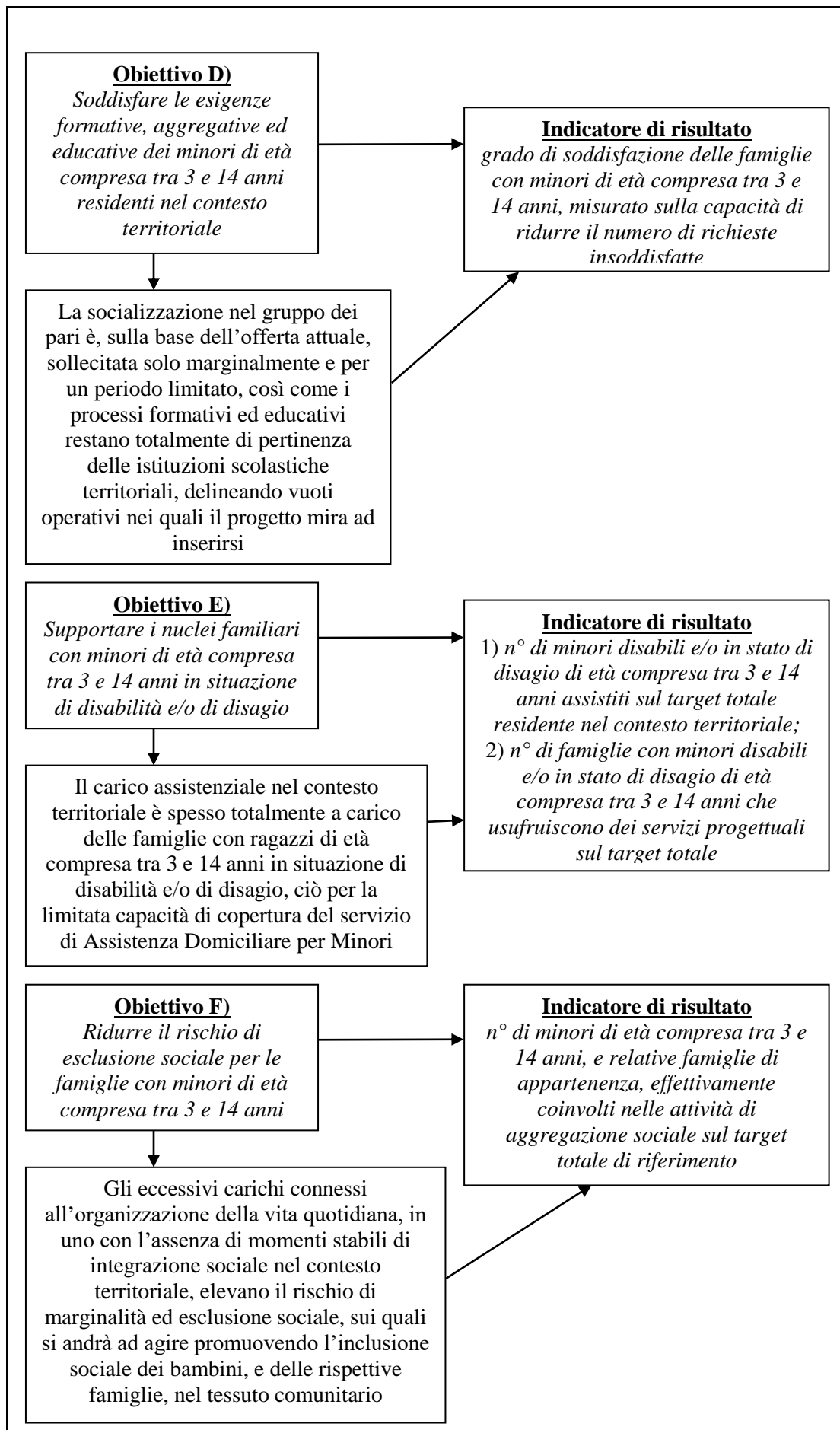
- a) le famiglie dei minori assistiti e/o coinvolti nelle attività;
- b) il Comune di Mercogliano;
- c) il Comune di Contrada;
- d) il Comune di Forino;
- e) il Comune di Monteforte Irpino;

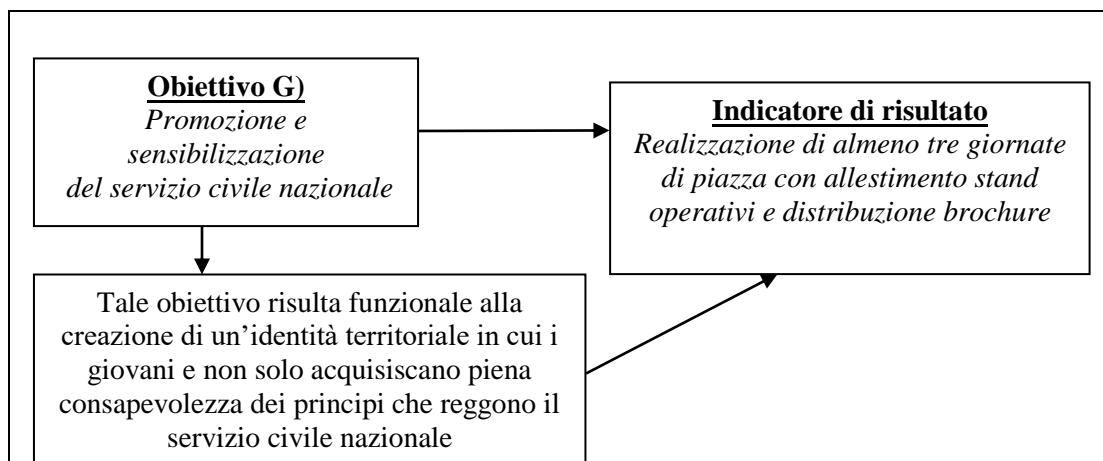
- f) il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo;
- g) il Comune di Sant'Angelo a Scala;
- h) il Comune di Summonte.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi che si intendono soddisfare con l'attuazione del progetto di servizio civile nazionale "*Minori al centro, meno rischi*" sono stati fissati in stretto riferimento e interconnessione con la realtà del contesto territoriale descritta al precedente punto 6). Nello specifico, si riportano di seguito i citati **obiettivi** del progetto con la relativa indicazione anche del connesso **indicatore di risultato** per la valutazione della capacità di raggiungimento degli stessi.







Delineati gli obiettivi che muovono il presente progetto e i relativi indicatori di risultato utili per la misurazione della capacità effettiva dello stesso di produrre risultati positivi nel contesto territoriale, è possibile dettagliare la seguente **situazione di arrivo** che ci si prefigge di raggiungere:

- ❖ coinvolgimento nel progetto di almeno l'80% delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni residenti nel contesto territoriale che presentano richiesta di accesso ai servizi;
- ❖ realizzazione di servizi di assistenza totalmente conformi a quanto descritto nel presente prontuario;
- ❖ ampliamento dell'offerta territoriale di servizi destinati ai minori di età compresa tra 3 e 14 anni, con affiancamento all'Assistenza Domiciliare per Minori e al Punto Gioco Estivo le ulteriori azioni previste nel progetto;
- ❖ coinvolgimento nelle attività formative, aggregative ed educative di almeno l'80% dei richiedenti;
- ❖ presa in carico nel progetto delle richieste di assistenza relative ad almeno il 70% delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o di disabilità;
- ❖ capacità di soddisfare almeno l'80% dei minori, e delle relative famiglie di appartenenza, presi in carico nel progetto, misurata a seguito somministrazione questionari in forma anonima;
- ❖ formazione di un'identità territoriale in cui i giovani e non solo acquisiscano piena consapevolezza dei principi che reggono il servizio civile nazionale.

Relativamente alla descritta situazione di arrivo, si evidenzia che l'ente proponente approfondirà l'effettiva capacità di raggiungerla tramite il ricorso a un **Sistema di Valutazione della Qualità** e alla conseguente predisposizione di un report dettagliato e sviluppato sulla base degli indicatori di risultato individuati.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le linee d'azione individuate nel presente progetto assumono il carattere di contenitore delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dettagliati al precedente punto. Tali linee d'azione assumono 6 differenti modalità, come di seguito descritto.

Linea di azione 1) Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale: attività di diffusione e divulgazione territoriale

1° mese: pubblicizzazione alla cittadinanza delle attività previste dal progetto "Minori al centro, meno rischi"; convegno di presentazione del progetto "Minori al centro, meno rischi"; promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale in occasione della terza e quarta domenica del mese, a mezzo organizzazione di giornate di piazza con stand operativi e distribuzione di brochure alla cittadinanza;

dal 2° al 12° mese: promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale attuata in forma flessibile, ovvero tramite l'invio ai cittadini di brochure volte a innalzare le conoscenze intorno al mondo del servizio civile nazionale;

12° mese: presentazione del report finale delle attività e dei risultati raggiunti, approfonditi con il Sistema di Valutazione della Qualità poggiate sugli indicatori di risultato descritti.

Linea di azione 2) Attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico per minori di età compresa tra 5 e 14 anni e iscritti alle scuole primarie e secondarie di I° grado

1° mese: definizione di strumenti, modulistica e procedure operative per l'accesso alle attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico; messa a punto del sistema complessivo; concertazione con gli istituti scolastici di riferimento ubicati nel contesto territoriale;

2° mese: redazione PEI (Progetti Educativi Individualizzati) per i minori segnalati dagli istituti scolastici e avvio attività; analisi domande di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico provenienti dalle famiglie residenti nel contesto territoriale; predisposizione sottogruppi di lavoro per fascia d'età e/o necessità educative o di supporto extrascolastico;

3° mese: attuazione di eventuali interventi correttivi sulle attività erogate nel 2° mese con il coinvolgimento degli istituti scolastici; rafforzamento delle attività positive già erogate; avvio delle attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico presso le famiglie richiedenti;

dal 4° al 12° mese: pieno sviluppo territoriale delle attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico; presa in carico di almeno l'80% delle richieste di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico valutate ammissibili, con priorità accordata alle situazioni di maggiore disagio socio economico e/o connesse alle difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Linea di azione 3) Attività ludico ricreative e di animazione territoriale in favore di minori di età compresa tra 3 e 11 anni

Tale linea di azione intende promuovere la realizzazione di "laboratori del gioco", suddivisi per due classi d'età: 3-5 anni e 6-10 anni.

1° mese: definizione di strumenti, modulistica e procedure operative per l'accesso alle attività ludico ricreative; messa a punto del sistema complessivo; definizione calendario di attività dei "laboratori del gioco" per le classi di età 3-5 anni e 6-10 anni;

2° mese: valutazione delle domande di accesso ai "laboratori del gioco" per le due classi d'età; avvio dei "laboratori del gioco" per la classe d'età 6-10 anni;

3° mese: attuazione di eventuali interventi correttivi sulle attività erogate nel 2° mese

educativa territoriale; definizione caratteri del PEI; concertazione con i soggetti coinvolti nella rete													
Attività di educativa territoriale		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Linea di azione 5) Attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni													
Definizione procedure operative per l'accesso al sistema; definizione piano di intervento con servizi sociali territoriali	x												
Attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età 3-10 anni		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le attività complessive del progetto “*Minori al centro, meno rischi*” saranno espletate con il supporto di un’equipe di risorse umane già operative nel contesto territoriale, rappresentato dal comune di Mercogliano e dai comuni di Contrada, Forino, Monteforte Irpino, Ospedaletto d’Alpinolo, Sant’Angelo a Scala e Summonte, associati nell’Ambito Territoriale A7 per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Tale integrazione delle attività dei volontari e delle varie figure accreditate dal soggetto proponente con la citata equipe territoriale risulta particolarmente rilevante per un’ottimale implementazione del progetto che si colloca nel panorama dei servizi sociali territoriali, nonché per il riferimento come destinatari degli interventi ai “Minori”, categoria del Nomenclatore Interventi e Servizi Regione Campania per la promozione della sicurezza sociale che indirizza l’operato dei Piani Sociali di Zona.

Entrando maggiormente nel dettaglio, si evidenzia che i volontari saranno supportati da un’equipe di lavoro rappresentata dalle seguenti figure, in possesso di pregressa esperienza professionale sul contesto territoriale di riferimento, acquisita nell’ambito del processo di attuazione della L. 328/00 e della L.R. 11/07 relativamente all’area Diritti dei Minori, per ognuna delle quali si dettagliano le relative funzioni:

- 1) *Sociologo*: ha funzioni di collante tra il gruppo di volontari e l’equipe dei servizi sociali territoriali, e di supporto nella definizione delle procedure e delle modalità di accesso alle varie azioni previste dal progetto;
- 2) *Assistente Sociale*: assume funzioni di responsabilità per la presa in carico dell’utenza e di definizione dei contenuti e delle modalità operative per l’attuazione dei progetti sociali individualizzati;

- 3) *Psicologo*: si occupa dell'integrazione ai servizi del progetto in caso di necessità di supporto psicologico e di interventi a sollievo e/o risoluzione di un dato disagio;
- 4) *Educatore Professionale*: ha funzioni di supporto professionale all'attuazione degli interventi di tutoraggio educativo e di educativa territoriale.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

La realizzazione del progetto "*Minori al centro, meno rischi*" prevede l'impiego di 12 volontari, assegnati alla sede progetto di Mercogliano. Si riporta di seguito il dettaglio di ruoli e attività previste per singolo volontario:

Volontario n° 1:

- tenuta e aggiornamento database utenti
- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico per minori di età compresa tra 5 e 14 anni e iscritti alle scuole primarie e secondarie di I° grado
- attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni

Volontario n° 2:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico per minori di età compresa tra 5 e 14 anni e iscritti alle scuole primarie e secondarie di I° grado
- attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni

Volontario n° 3:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico per minori di età compresa tra 5 e 14 anni e iscritti alle scuole primarie e secondarie di I° grado
- attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni

Volontario n° 4:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività ludico ricreative e di animazione territoriale in favore di minori di età compresa tra 3 e 11 anni
- attività di educativa territoriale a supporto delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o disabilità

Volontario n° 5:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività ludico ricreative e di animazione territoriale in favore di minori di età compresa tra 3 e 11 anni
- attività di educativa territoriale a supporto delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o disabilità

Volontario n° 6:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività ludico ricreative e di animazione territoriale in favore di minori di età compresa tra 3 e 11 anni
- attività di educativa territoriale a supporto delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o disabilità

Volontario n° 7:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di educativa territoriale a supporto delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o disabilità

- attività ludico ricreative e di animazione territoriale in favore di minori di età compresa tra 3 e 11 anni

Volontario n° 8:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di educativa territoriale a supporto delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o disabilità
- attività ludico ricreative e di animazione territoriale in favore di minori di età compresa tra 3 e 11 anni

Volontario n° 9:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di educativa territoriale a supporto delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o disabilità
- attività ludico ricreative e di animazione territoriale in favore di minori di età compresa tra 3 e 11 anni

Volontario n° 10:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni
- attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico per minori di età compresa tra 5 e 14 anni e iscritti alle scuole primarie e secondarie di I° grado

Volontario n° 11:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni
- attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico per minori di età compresa tra 5 e 14 anni e iscritti alle scuole primarie e secondarie di I° grado

Volontario n° 12:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale
- attività di supporto alle famiglie per la vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni
- attività di tutoraggio educativo e di supporto extrascolastico per minori di età compresa tra 5 e 14 anni e iscritti alle scuole primarie e secondarie di I° grado

L'impegno dei volontari per la realizzazione delle attività di competenza è di 5 giorni a settimana per un totale di 30 ore settimanali.

Fermo restando il rispetto del numero ore di servizio settimanali, pari a 30, l'impegno dei volontari avverrà nel rispetto dei seguenti orari per attività di riferimento:

AZIONE	ORARIO
Tutoraggio educativo e supporto extrascolastico	14,00 – 20,00
Attività ludico ricreative e di animazione territoriale	14,00 – 20,00
Educativa territoriale a supporto delle famiglie con minori di età compresa tra 3 e 14 anni in situazione di disagio e/o disabilità	8,00 – 14,00 15,00 – 20,00
Attività di vigilanza a domicilio di minori tra 3 e 10 anni di età	24 h

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nell'ambito dell'attuazione del presente progetto di servizio civile, verranno richiesti ai volontari:

- a) flessibilità oraria;
- b) impegno nei giorni festivi;
- c) disponibilità a porsi alla guida di veicoli di proprietà dell'ente e/o di proprietà personale, con esplicita autorizzazione dettagliata rilasciata dall'ente che stipula polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall'assicurazione stipulata dall'Ufficio Nazionale;
- d) disponibilità al pernottamento per le attività di vigilanza a domicilio di minori di età compresa tra 3 e 10 anni.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto di servizio civile “*Minori al centro, meno rischi*” ha tra i suoi tratti caratterizzanti proprio l’obiettivo della promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale. Nell’attuazione delle azioni sul contesto territoriale, infatti, si parlerà di “Educazione” anche nei termini di “educare” a un’idea positiva del servizio civile nazionale nella cittadinanza. Al riguardo, risulta dettagliata l’organizzazione di tre giornate di piazza così strutturate:

- ✓ n° 24 (ventiquattro) ore totali;
- ✓ programma giornaliero dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20;
- ✓ organizzazione in occasione del 1° mese del progetto.

Le 24 (ventiquattro) ore totali dedicate all’organizzazione delle tre giornate di piazza nel contesto territoriale si svilupperanno secondo la seguente calendarizzazione:

a) prima giornata di piazza (3a domenica del 1° mese):

ore 9-9,30: allestimento stand;

ore 9,30-13 e ore 16-20: i volontari incontrano la cittadinanza, dialogano promuovendo il servizio civile nazionale e il progetto specifico, distribuiscono brochure dedicate;

b) seconda giornata di piazza (4° sabato del 1° mese):

ore 9-9,30: allestimento stand;

ore 9,30-13 e ore 16-20: i volontari incontrano la cittadinanza, dialogano promuovendo il servizio civile nazionale e il progetto specifico, distribuiscono brochure dedicate;

c) terza giornata di piazza (4a domenica del 1° mese):

ore 9-9,30: allestimento stand;

ore 9,30-13 e ore 16-20: i volontari incontrano la cittadinanza, dialogano promuovendo il servizio civile nazionale e il progetto specifico, distribuiscono brochure dedicate.

Le tre giornate di piazza, dunque, saranno caratterizzate dalla presenza di stand operativi, presso i quali i volontari distribuiranno brochure in ordine a:

a) il servizio civile nazionale: cenni introduttivi; sue caratteristiche e ordinamento; principi, ordinamenti e storia dell’obiezione di coscienza; difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti;

b) il progetto “*Minori al centro, meno rischi*”: illustrazione generale con tutte le informazioni utili e le attività previste.

Si evidenzia che l’obiettivo della promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale caratterizzerà l’intera durata progettuale, in quanto perseguito tramite l’invio ai cittadini di brochure volte a innalzare le conoscenze intorno al mondo del servizio civile nazionale.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il sistema di selezione dei volontari per il progetto adotta **criteri autonomi** scelti con l’obiettivo di consentire la determinazione chiara di modalità di selezione, criteri di valutazione, scala di punteggi attribuibili, ovvero consentendo di addivenire all’attribuzione di un punteggio finale per il singolo candidato.

Il sistema di selezione è stato sviluppato nel rispetto di due riferimenti prioritari:

- a) decreto n. 173 dell’11 giugno 2009 che all’allegato 1 detta le linee guida in materia;
- b) specificità del progetto “*Minori al centro, meno rischi*”.

Sarà altresì soddisfatto il requisito, conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni UNSC in

materia, della necessità di rendere noti i criteri di valutazione ai candidati prima delle prove selettive, con adeguate forme di pubblicità riportate all'Albo Pretorio, a mezzo manifesti, a mezzo organi di stampa, a mezzo pubblicazione sul sito internet del Comune di Mercogliano anche per quanto concerne l'albo on line.

Entrando maggiormente nel dettaglio, il **sistema di selezione** sarà attuato nel rispetto di 5 paletti operativi:

1) pubblicazione del bando per la presentazione delle domande di partecipazione, con chiara indicazione di:

- requisiti per l'accesso
- termine per la scadenza nella presentazione della domanda
- modalità di presentazione
- criteri di valutazione
- argomenti su cui verteranno il test generale, il test specifico e il colloquio;

2) attribuzione del punteggio preliminare alle prove. Si procederà con:

- valutazione delle domande pervenute e verifica dell'ammissibilità o meno
- assegnazione di un punteggio per i titoli
- assegnazione di un punteggio per le esperienze

3) test per l'attribuzione del punteggio. Si procederà con:

- effettuazione del test di cultura generale
- effettuazione del test specifico per l'Area Minori
- attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla sommatoria dei due test

4) colloquio per la redazione della scheda di valutazione e relativa attribuzione di punteggio sulla base degli elementi di valutazione approfonditi

5) redazione della graduatoria finale.

Ogni candidato potrà ottenere un punteggio complessivo di max 100 punti, così suddiviso:

- a) max 50 punti assegnabili in sede di valutazione titoli ed esperienze;
- b) max 50 punti attribuibili in sede di test e colloquio.

La griglia dettagliata, riportante la scala dei punteggi connessi a ogni singola voce, è di seguito esplicitata:

FASE 1) VALUTAZIONE TITOLI ED ESPERIENZE	
Punteggio max attribuibile: 50	
TITOLO DI STUDIO	Max 10
TITOLI PROFESSIONALI	Max 6
ESPERIENZE	Max 24
TIROCINI	Max 5
ALTRE CONOSCENZE	Max 5
TOTALE	Max 50
n1) TITOLO DI STUDIO (si valuta solo quello più elevato)	
Laurea specialistica D.M. 509/99 o Laurea quadriennale di cui alla L. 341/90 attinente all'area progettuale	10 pt.
Laurea specialistica D.M. 509/99 o Laurea quadriennale di cui alla L. 341/90 non attinente all'area progettuale	8 pt.
Laurea di primo livello (triennale) attinente all'area progettuale	8 pt.
Laurea di primo livello (triennale) non attinente all'area progettuale	6 pt.
Diploma Scuola Secondaria Superiore attinente all'area progettuale	4 pt.

Diploma Scuola Secondaria Superiore non attinente all'area progettuale	2 pt.
n2) TITOLI PROFESSIONALI (si valuta solo quello più elevato)	
Attinente all'area progettuale, durata almeno 200 ore	6 pt.
Attinente all'area progettuale, durata inferiore a 200 ore	4 pt.
Non attinente all'area progettuale, durata almeno 200 ore	2 pt.
Non attinente all'area progettuale, inferiore a 200 ore	1 pt.
n3) ESPERIENZE (periodo valutabile max 12 mesi)	
Precedente esperienza presso soggetti pubblici nella stessa area progettuale	0,75 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.
Precedente esperienza presso soggetti del Terzo Settore nella stessa area progettuale	0,60 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.
Precedente esperienza presso altri soggetti nella stessa area progettuale	0,40 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.
Precedente esperienza in area progettuale affine	0,25 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.
n4) TIROCINI	
Svolti nella stessa area progettuale e di durata pari o superiore a 70 ore	3 pt.
Svolti nella stessa area progettuale e di durata inferiore a 70 ore	1,5 pt.
Svolti in area progettuale affine	0,5 pt.
n5) ALTRE CONOSCENZE (si attribuisce solo il punteggio singolo più elevato)	
Certificate e attinenti all'area progettuale	5 pt.
Certificazione di conoscenza lingua straniera	3 pt.
Certificazione di Patente ECDL	3 pt.
Certificate e attinenti ad area progettuale affine	2 pt.
TOT1	$\sum n1 + n2 + n3 + n4 + n5$

FASE 2) TEST	
Punteggio max attribuibile: 25	
TEST ATTITUDINALE	0 pt.
TEST DI CULTURA GENERALE	Max 10 pt.
TEST SPECIFICO AREA MINORI	Max 15 pt.
n1) TEST ATTITUDINALE	
Non si attribuisce un punteggio perché viene usato solo per trarre un quadro generale del candidato in riferimento a personalità, apprendimento, abilità, ragionamento logico e matematico, attitudine alla comunicazione, sicurezza di sé, organizzazione	
n2) TEST DI CULTURA GENERALE (n. 20 domande a risposta multipla)	
Per ogni risposta esatta	0,5 pt.
Per ogni domanda priva di risposta	- 0,1 pt.
Per ogni risposta sbagliata	- 0,25 pt.
n3) TEST SPECIFICO AREA MINORI (n. 15 domande a risposta multipla)	
Per ogni risposta esatta	1 pt.
Per ogni domanda priva di risposta	- 0,15 pt.
Per ogni risposta sbagliata	- 0,30 pt.
TOT2	$\sum n1 + n2 + n3$

Per superare i test, occorre un punteggio minimo di 10/25.

FASE 3) COLLOQUIO E SCHEDA DI VALUTAZIONE Punteggio max attribuibile: 25

Conoscenze relative all'area Minori	Max 5 pt.
Grado di conoscenza dell'ente attuatore	Max 5 pt.
Attitudini e competenze trasversali	Max 5 pt.
Abilità comunicative e relazionali	Max 5 pt.
Entusiasmo e motivazioni	Max 5 pt.
TOT3	$\sum n1 + n2 + n3 + n4 + n5$

Per superare il colloquio, occorre un punteggio minimo di 12/25.

FASE 4) ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO FINALE:

\sum TOT1 + TOT2 + TOT3

Per superare la selezione, occorre un punteggio finale minimo di 60/100.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La valutazione dell'andamento delle attività previste nel progetto avverrà a mezzo **Piano di monitoraggio interno** che coprirà i 12 mesi di attuazione del servizio civile nazionale e per alla cui attuazione è demandato l'Esperto del monitoraggio indicato in sede di accreditamento dell'ente proponente.

Nel dettaglio, il Piano di monitoraggio interno ingloba i seguenti elementi cardine di riferimento:

- ❖ redazione di relazioni quindicinali di attività da parte degli **Operatori Locali di Progetto (OLP)**, con l'obiettivo di acquisire informazioni in ordine ad elementi quali il livello dei risultati raggiunti, le attività realizzate, gli aspetti positivi da rafforzare e gli aspetti negativi da correggere;
- ❖ tenuta giornaliera del "**diario di bordo**", disponibile presso ognuna delle sedi progetto indicate e compilato quotidianamente dai volontari con indicazione delle attività svolte;
- ❖ realizzazione di **colloqui** mensili con i volontari per la valutazione del work in progress a mezzo brainstorming;
- ❖ realizzazione di **focus group** a cadenza mensile, con la presenza dei volontari e delle risorse umane integrative di cui al punto 8.2, usando anche in questo caso la tecnica del brainstorming;
- ❖ raccolta e valutazione mensile dei dati acquisiti, attraverso la metodologia delle Revisioni Strutturate (**Structured walktrough**), focalizzata su obiettivi e andamento generale del progetto, attività effettivamente realizzate dai volontari, attività dell'OLP, attività dirette ai minori, benefici delle attività per le famiglie dei minori;
- ❖ **sintesi** dei dati di monitoraggio con cadenza bimensile;
- ❖ somministrazione, con cadenza trimestrale, di **questionari** ai minori e alle famiglie di appartenenza per acquisire informazioni utili sul grado di soddisfazione percepito;
- ❖ verifica mensile dello stato di avanzamento in ordine agli **indicatori di risultato** progettuali individuati.

Il Piano di monitoraggio interno del progetto, pertanto, ha uno sviluppo cronologico così dettagliato:

Azione/Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Redazione relazioni OLP		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Compilazione quotidiana "diario di bordo" volontari	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Colloqui individuali con i volontari per la valutazione del work in progress		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Focus group		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Raccolta e valutazione dati acquisiti (Revisioni Strutturate)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sintesi dati monitoraggio			x		x		x		x		x	
Somministrazione questionari ai minori				x			x			x		
Somministrazione questionari alle famiglie di appartenenza dei minori				x			x			x		
Verifica stato di avanzamento in ordine agli indicatori di risultato			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia.

Il **requisito aggiuntivo** richiesto è rappresentato dal possesso di diploma di Scuola Secondaria di 2° grado, ciò in considerazione della necessità di un set di competenze di base che il volontario deve possedere per azioni progettuali quali:

- attività di supporto extrascolastico ai minori;
- attività di educativa territoriale ai minori.

Ciò risulta connesso anche all'interazione quotidiana con i destinatari delle azioni e le relative famiglie di appartenenza, nonché alla necessità di interagire costantemente con il personale specialistico dei servizi sociali territoriali.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

La realizzazione del progetto poggia anche su risorse finanziarie aggiuntive messe a

disposizione dall'ente proponente Comune di Mercogliano.

Tali risorse finanziarie aggiuntive, come riportato nella Delibera di G.C. n. 230 del 29/10/2012, acclusa in copia al presente prontuario, dove viene assunto l'impegno spesa e la relativa imputazione sul capitolo di bilancio 2012, ammontano a € 2.500,00 (duemilacinquecento/00) e sono destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto.

L'impiego delle risorse finanziarie aggiuntive avverrà conformemente al seguente quadro sintetico:

VOCE	RISORSE AGGIUNTIVE
Brochure servizio civile nazionale e progetto, domande di accesso, schede di monitoraggio, manifesti, comunicati di divulgazione a mezzo organi di informazione	€ 200,00
Materiale di consumo, materiale didattico e cancelleria per le attività di tutoraggio educativo/supporto extrascolastico	€ 300,00
Materiale didattico/educativo specifico per le attività di educativa territoriale per minori in situazione di disagio e/o disabilità	€ 250,00
Materiale di consumo, materiale didattico, giochi di società e cancelleria per le attività ludico ricreative e di animazione territoriale	€ 886,00
Formazione specifica dei volontari (72 ore)	€ 864,00
TOTALE	€ 2.500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La rete a sostegno del progetto è stata costituita, in riferimento alle indicazioni UNSC in materia, con l'obiettivo di addivenire alla costituzione di rapporti solidali in grado di incidere positivamente sulla buona riuscita delle azioni. Al riguardo, la realizzazione del progetto potrà godere del sostegno dei seguenti soggetti:

- a) Associazione di Promozione Sociale "Fiori di Rugiada", in qualità di ente non profit;
- b) Agenzia per il Lavoro "OBIETTIVO LAVORO SPA", in qualità di ente profit;
- c) Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" – Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, in qualità di Università.

A regolamentare i rapporti tra l'ente proponente e i soggetti componenti la rete a sostegno del progetto sono specifici accordi di partenariato, acclusi in copia conforme all'originale al presente Prontuario, ognuno dei quali è frutto di un percorso di concertazione condivisa ed è dettagliato in connessione con le previsioni progettuali.

Si riporta di seguito il dettaglio del contributo al progetto assicurato dai tre soggetti costituenti la rete in materia:

a) Associazione di Promozione Sociale "Fiori di Rugiada" (ente non profit):

- laboratori territoriali per i minori destinatari del progetto. Tali attività integreranno i laboratori previsti nel progetto a cura dei volontari, secondo un calendario dettagliato in fase di definizione dell'attuazione cronologica;
- azioni di integrazione sociale e ludico ricreative per i minori destinatari del progetto. Tali attività integreranno le azioni previste nel progetto a cura dei volontari, secondo un calendario dettagliato in fase di definizione dell'attuazione cronologica;
- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale: già

esplicitate nel precedente punto 17), dove risulta prevista l'organizzazione di tre giornate di piazza con l'allestimento di stand operativi.

b) Agenzia per il Lavoro "OBIETTIVO LAVORO SPA" (ente profit):

- valutazione delle abilità dei singoli Volontari mediante l'adozione di adeguati strumenti standardizzati e la produzione di attestazione;
- consulenza ai singoli Volontari al termine del percorso di Servizio Civile, al fine di orientarli verso sbocchi lavorativi adeguati alle competenze acquisite;
- produzione di attestazione dettagliata e personalizzata, al fine di rendere evidente il profilo formativo e lavorativo del volontario e la trasferibilità in contesti analoghi a quelli in cui si è svolta l'esperienza di Servizio Civile.

c) Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" – Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale (Università):

- adeguata pubblicizzazione, presso le proprie sedi, del Bando per la selezione dei volontari da impiegare nel progetto, trasmesso a cura del soggetto proponente;
- adeguata diffusione, presso le proprie sedi, delle brochure illustrative per la "promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale", trasmesse a cura del soggetto proponente;
- consulenza ai Volontari, durante il percorso di Servizio Civile, al fine di orientarli verso le opportunità formative, anche post-laurea, adeguate alle competenze acquisite.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto "Minori al centro, meno rischi" poggia su **risorse tecniche e strumentali**, messe a disposizione dal soggetto proponente, che sembrano in grado di poter esprimere un valore aggiunto a supporto della concreta realizzazione delle linee di azioni previste e dettagliate nel presente Prontuario, ovvero in conformità con gli obiettivi e le attività descritti rispettivamente ai punti 7) e 8).

Tale corpo di risorse tecniche e strumentali è così costituito:

- ❖ punto front office di accoglienza sociale: ubicato presso la sede progetto del Comune di Mercogliano, risulta costituito da tavolo di lavoro, cassetiera, n° due sedie, personal computer in rete con altri due pc e fornito di connessione a Internet e pacchetto Office, telefono/fax. Le funzioni relative a tale punto sono le seguenti:
 - accoglienza sociale delle famiglie dei minori;
 - definizione del calendario di attività;
 - tenuta e aggiornamento database utenza;
 - aggiornamento periodico del sito internet del soggetto proponente (www.comunemercogliano.it) che accoglie un link di rimando al servizio civile;
- ❖ materiale di consumo e cancelleria per realizzazione brochure di promozione e sensibilizzazione servizio civile nazionale, brochure di presentazione del progetto, domande di accesso alle attività, schede di monitoraggio, manifesti, comunicati di divulgazione a mezzo organi di informazione;
- ❖ materiale di consumo, materiale didattico e cancelleria per le attività di tutoraggio educativo/supporto extrascolastico;
- ❖ materiale didattico/educativo specifico per le attività di educativa territoriale per minori in situazione di disagio e/o disabilità;
- ❖ materiale di consumo, materiale didattico, giochi di società e cancelleria per le attività ludico ricreative e di animazione territoriale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il riconoscimento dei crediti formativi costituisce un'opzione percorribile in favore dei volontari impiegati nel progetto in virtù della sottoscrizione di apposito Protocollo d'intesa tra il Comune di Mercogliano, nella qualità di ente proponente, e l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Salerno – Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale.

Il Protocollo d'intesa, accogliendo il disposto di cui al Decreto MIUR 509/99 e successive modifiche a norma del Decreto 22 ottobre 2004 n. 270, all'art. 10 della legge 6 Marzo 2001 n. 64 e alla Circolare MIUR n. 2626 del 09/07/2004, evidenzia l'impegno formale della citata Università a valutare la possibilità di riconoscere l'esperienza di Servizio Civile che i volontari matureranno con il progetto quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con conseguente attribuzione di crediti formativi universitari (CFU).

Il riconoscimento dei crediti formativi universitari, si legge nel Protocollo, potrà avvenire su richiesta espressa dello studente all'Università ed a seguito della verifica da parte di quest'ultima, con l'eventuale supporto dell'ente proponente, della congruità delle attività con il percorso curricolare e formativo previsto dai vigenti regolamenti didattici dei corsi di studio, nella misura ritenuta opportuna dalle componenti didattiche dell'Università nel rispetto della vigente normativa universitaria e dei regolamenti di Ateneo.

Copia del citato Protocollo risulta acclusa al presente Prontuario.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il riconoscimento dei tirocini costituisce un'opzione percorribile in favore dei volontari impiegati nel progetto in virtù della sottoscrizione di Protocollo d'intesa tra l'ente proponente Comune di Mercogliano e l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Salerno – Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale.

Il Protocollo, accogliendo il disposto di cui al Decreto MIUR 509/99 e successive modifiche a norma del Decreto 22 ottobre 2004 n. 270, all'art. 10 della legge 6 Marzo 2001 n. 64 e alla Circolare MIUR n. 2626 del 09/07/2004, riporta l'impegno esplicito dell'Università, nell'ambito della propria autonomia, a valutare la possibilità di riconoscere le esperienze di Servizio Civile di cui alla Legge n. 64/2001 e al D.Lgs. n. 77/2002, svolte nell'ambito del presente progetto, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio formativo di cui al D.M. n. 142/98.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La consapevolezza dell'importanza di rendere, per i volontari, il servizio civile quale tappa di un continuo percorso professionalizzante ha guidato il lavoro di concertazione che ha portato l'ente proponente alla stipula di accordo di partenariato in materia con l'**Ente di Formazione Professionale CONSORZIO CONSVIP** di Napoli. Tale accordo, accluso in copia al presente prontuario, risulta proprio finalizzato al riconoscimento e alla certificazione delle competenze e professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del Servizio Civile e valide ai fini del curriculum vitae.

Nello specifico, l'accordo prevede esplicitamente tre obblighi a carico del citato

Ente di Formazione:

- ❖ garantire il riconoscimento delle competenze, attinenti al progetto, utili alla crescita professionale dei volontari e acquisite con la partecipazione al progetto stesso;
- ❖ garantire la certificazione delle competenze, attinenti al progetto, utili alla crescita professionale dei volontari e acquisite con la partecipazione al progetto stesso;
- ❖ produrre una certificazione delle competenze acquisite, dettagliata e personalizzata per ogni singolo volontario, al fine di rendere evidente il profilo formativo e lavorativo del volontario e la trasferibilità in contesti analoghi a quelli in cui si è svolta l'esperienza di Servizio Civile, e con validità ai fini del curriculum vitae.

La certificazione e riconoscimento di competenze e professionalità acquisite, dunque, avverrà ad opera di un Ente terzo.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Sociale "P. Campanello" – Via Nazionale – Mercogliano (AV)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.
Non si prevede l'intervento di esperti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologie di formazione previste:

1) ***"lezione frontale"***. Preponderante nel percorso di formazione generale, è sviluppata concretamente con il ricorso alla tecnica dell'***apprendimento diretto***. Tale metodologia guiderà il 78,6% del percorso totale di formazione generale, ovvero sarà seguita per 33 ore su 42 totali;

2) ***"dinamiche non formali"***. Con tale metodologia, si punta a rafforzare la capacità dei volontari di attingere alle risorse interne al gruppo (ciò che il singolo, sia individualmente che nelle formazioni sociali, apporta quale esperienza) e di usare le risorse messe a disposizione dall'ente. Per tale metodologia, si farà leva sulle tecniche dell'***esercitazione*** e del ***metodo dei casi***. Tale metodologia guiderà il 21,4% del percorso totale di formazione generale, ovvero sarà seguita per 9 ore su 42 totali. Si evidenzia che le metodologie di formazione previste nel percorso generale per i volontari sono state individuate in conformità con quanto stabilito dalle ***"Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"***,

disposizioni UNSC in materia.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione generale dei volontari è stato dettagliato in riferimento a due elementi cardine:

- a) l'art. 1 della legge 64/01 che assegna al servizio civile due obiettivi fondamentali, ossia il *“concorrere... alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari”* e il *“favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale”*;
- b) la conformità con le *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”*, disposizioni UNSC in materia, sia per ciò che attiene alla strutturazione in moduli che per quanto concerne il contenuto degli stessi.

Ciò che sarà innanzitutto evidenziato nel percorso di formazione generale dei volontari è lo stretto legame e interconnessione con la **Carta Costituzionale**, in particolar modo con gli artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 della stessa, ponendo l'accento sul concetto di *“Patria”* che ci si impegna a difendere con il servizio civile e sulla sua fisionomia, sul quale si fonda lo stesso servizio civile con l'eredità ricevuta dall'obiezione di coscienza e gli obiettivi ad esso assegnati.

Prendendo le mosse, dunque, dalla Carta Costituzionale, si procederà nel rispetto di **ulteriori quattro step formativi**:

- 1) tappa di carattere storico, basata su due linee formative:
 - ❖ ricostruzione del percorso di idee, esperienze e *“fatti”* che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori;
 - ❖ evoluzione della legislazione e giurisprudenza costituzionale negli ultimi anni al fine di comprendere le modalità con le quali la maturazione prodotta nella società civile dall'obiezione di coscienza si è gradualmente fatta propria dallo Stato;
- 2) ulteriore tappa formativa caratterizzata da:
 - ❖ approfondimento dei significati del termine *“civile”* accompagnato a *“servizio”*;
 - ❖ esplorazione del concetto di cittadinanza e dei relativi principi e dimensioni pratiche e storiche;
 - ❖ approfondimento delle dinamiche delle interazioni sociali e del legame di interdipendenza tra le problematiche locali e le dinamiche globali;
- 3) focus sul soggetto proponente in quanto ente accreditato:
 - ❖ sua storia;
 - ❖ sue modalità operative;
 - ❖ sue specificità;
 - ❖ suo radicamento nel territorio;
 - ❖ suo ruolo *“civile”* verso la comunità locale;
 - ❖ le relazioni stabilite con altri soggetti attivi sul medesimo territorio;
 - ❖ destinatari e beneficiari delle attività progettuali;
 - ❖ significato e obiettivi *“civili”* del progetto *“Minori al centro, meno rischi”*;
- 4) il volontario in servizio civile:
 - ❖ suo ruolo;
 - ❖ sua funzione;
 - ❖ diritti e doveri;
 - ❖ modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

Nel dettaglio, il percorso di formazione generale per i volontari in servizio civile

nazionale prevede l'articolazione in 11 moduli formativi, conformemente alle "Linee guida per la formazione generale dei volontari". I moduli sono di seguito rappresentati:

1) **L'identità del gruppo in formazione**: propedeutico agli altri moduli per il suo particolare contenuto, sarà un modulo/laboratorio in cui il formatore, partendo da concetti come "Patria", "Difesa senza armi", "Difesa non violenta", contribuirà a far definire un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali, sostenendo la creazione nel volontario della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile;

2) **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**: partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) **Il dovere di difesa della Patria**: a partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale, illustrando in particolare i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Nel modulo si inseriranno anche tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite;

4) **La difesa civile non armata e nonviolenta**: modulo strettamente collegato per i contenuti ai moduli 2 e 3, prevede una presentazione delle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile, muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta;

5) **La protezione civile**: elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si farà riferimento anche alle problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché a quelle relative agli interventi di soccorso;

6) **La solidarietà e le forme di cittadinanza**: si parte dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Segue la presentazione del concetto di cittadinanza e di promozione sociale come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio, con particolare attenzione al concetto di cittadinanza attiva. Il modulo prevede anche un'evidenziazione del ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e del rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile, una sottolineatura delle competenze dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile partendo dal principio di sussidiarietà e riferendosi al Terzo Settore nell'ambito del welfare, un accento sulle dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e sull'idea di approccio multiculturale per affrontarle;

7) **Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato**: si evidenzieranno affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio e verrà chiarito il significato di "servizio" e di "civile";

8) **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**: illustrazione delle norme previste dal legislatore e di quelle di applicazione che regolano il sistema del Servizio Civile Nazionale;

- 9) **Diritti e doveri del volontario del servizio civile**: si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale;
- 10) **Presentazione del soggetto proponente Comune di Mercogliano e del contesto territoriale rappresentato dall’Ambito Territoriale A7**: si forniranno ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative del soggetto proponente;
- 11) **Il lavoro per progetti**: verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni, compresa la fase della valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34) *Durata:*

Risulta fissata in **42 ore** la durata complessiva del percorso di formazione generale per i volontari di servizio civile. Tale percorso presenta la seguente suddivisione oraria per moduli di riferimento:

- 1) L’identità del gruppo in formazione: 5 h
- 2) Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà: 4 h
- 3) Il dovere di difesa della Patria: 3 h
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta: 3 h
- 5) La protezione civile: 4 h
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza: 5 h
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato: 4 h
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico: 4 h
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile: 4 h
- 10) Presentazione del soggetto proponente Comune di Mercogliano e del contesto territoriale rappresentato dall’Ambito Territoriale A7: 3 h
- 11) Il lavoro per progetti: 3 h

Ad integrazione della su citata suddivisione, si riporta di seguito la scansione giornaliera del percorso di formazione generale per i volontari di servizio civile:

Modulo	ORE	GIORNO						
		1	2	3	4	5	6	7
L’identità del gruppo in formazione	5	■						
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	4	■	■					
Il dovere di difesa della Patria	3		■					
La difesa civile non armata e nonviolenta	3			■				
La protezione civile	4			■	■			
La solidarietà e le forme di cittadinanza	5				■			
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	4					■		
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	4					■	■	
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	4						■	
Presentazione del soggetto proponente Comune di Mercogliano e del contesto territoriale rappresentato dall’Ambito Territoriale A7	3							■
Il lavoro per progetti	3							■
Totale	42							

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Sociale “P. Campanello” – Via Nazionale – Mercogliano (AV)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Silvestro Mario, nato ad Avellino il 17/01/1980;
Bortugno Michela, nata ad Avellino il 9/05/1976;
D’Apice Gilda, nata ad Avellino il 28/09/1977;
Ruggiero Carmela, nata ad Avellino il 18/12/1973.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le **competenze specifiche** dei formatori in riferimento al settore “Assistenza” e all’area di intervento “02 – Minori” sono state acquisite nel percorso di formazione personale, di esperienza professionale e attraverso il concorso professionale all’attuazione nel contesto territoriale di riferimento, coincidente con i sette comuni dell’Ambito Territoriale A7, del sistema integrato di interventi e servizi sociali ai sensi della L. 328/00 e della L.R. 11/07.

Si dettagliano di seguito le competenze specifiche dei formatori:

1) Silvestro Mario

a) in base al percorso di formazione personale:

Laurea quadriennale in Sociologia di cui alla L. 341/90 conseguita il 21/07/2003 presso l’Università degli Studi di Salerno con votazione finale 110/110 con lode;

Master post-universitario di II° livello in “Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private” conseguito il 3/12/2008 presso l’Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa” di Napoli;

Master post-universitario di I° livello in “Welfare territoriale: progettazione di servizi alle persone e attività sportive” conseguito il 12/03/2010 presso l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” – Scuola IaD;

b) in base alle esperienze acquisite nell’Area “Minori” del Settore “Assistenza”:

➤ dal 1° ottobre 2006 al 31 marzo 2007:

Servizi per l’affido familiare: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi per l’adozione nazionale e internazionale: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi integrativi al nido: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Servizi nei casi di abuso e maltrattamento sessuale in atto sui minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento

equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

➤ dal 1° aprile 2007 al 31 marzo 2008:

Servizi per l'affido familiare: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi per l'adozione nazionale e internazionale: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi integrativi al nido: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Assistenza Domiciliare Minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Servizi temporanei e territoriali (Ludoteche per il periodo estivo): coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Tutoraggio educativo minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi nei casi di abuso e maltrattamento sessuale in atto sui minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

➤ dal 1° aprile 2008 al 31 marzo 2009:

Servizi per l'affido familiare: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi per l'adozione nazionale e internazionale: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi integrativi al nido: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Assistenza Domiciliare Minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Servizi temporanei e territoriali (Ludoteche per il periodo estivo): coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Servizi nei casi di abuso e maltrattamento sessuale in atto sui minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento

equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi di sostegno alla genitorialità: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi di assistenza scolastica per minori disabili: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Contributi economici in forma indiretta a sostegno di famiglie disagiate con minori: monitoraggio, progettazione, definizione modalità operative;

➤ dal 1° aprile 2009 al 31 dicembre 2009:

Servizi per l'affido familiare: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi per l'adozione nazionale e internazionale: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi integrativi al nido: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Assistenza Domiciliare Minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Servizi temporanei e territoriali (Ludoteche per il periodo estivo): coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore;

Servizi nei casi di abuso e maltrattamento sessuale in atto sui minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi di sostegno alla genitorialità: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Servizi di assistenza scolastica per minori disabili: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative;

Contributi economici in forma indiretta a sostegno di famiglie disagiate con minori: monitoraggio, progettazione, definizione modalità operative;

➤ dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010:

Servizi per l'affido familiare: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi per l'adozione nazionale e internazionale: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi integrativi al nido: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione

modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Assistenza Domiciliare Minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi temporanei e territoriali (Attività ludico ricreative presso i punti gioco estivi): coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi nei casi di abuso e maltrattamento sessuale in atto sui minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi di sostegno alla genitorialità: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi di assistenza scolastica (sostegno socio educativo) per minori disabili: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Contributi economici in forma indiretta a sostegno di famiglie disagiate con minori: monitoraggio, progettazione, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Sperimentazione iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose di cui al Fondo Nazionale Politiche Famiglia: mappatura territoriale ed elaborazione dati, procedure di attuazione, monitoraggio, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7.

➤ dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011:

Servizi per l'affido familiare: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi per l'adozione nazionale e internazionale: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi integrativi al nido: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Assistenza Domiciliare Minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi temporanei e territoriali (Attività ludico ricreative presso i punti gioco estivi): coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe

professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi nei casi di abuso e maltrattamento sessuale in atto sui minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi di assistenza scolastica (sostegno socio educativo) per minori disabili: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

➤ dal 1° ottobre 2011 al 30 settembre 2012:

Attività di Docenza in Legislazione Sociale e Sanitaria, Etica e Deontologia, Accesso al mondo del lavoro, per Corsi di Formazione Professionale qualifica "OSS – Operatore Socio Sanitario" e "OSA – Operatore Socio Assistenziale" presso l'ente EDP – Ente Didattico Professionale – Avellino;

➤ dal 1° gennaio 2012 e attualmente in corso:

Servizi per l'affido familiare: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi per l'adozione nazionale e internazionale: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi integrativi al nido: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Assistenza Domiciliare Minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, raccordo territoriale con il terzo settore, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi nei casi di abuso e maltrattamento sessuale in atto sui minori: coordinamento equipe professionale sub-ambito, monitoraggio, formazione interna e aggiornamento equipe professionale sub-ambito, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7;

Servizi di assistenza scolastica (sostegno socio educativo) per minori disabili: coordinamento equipe professionale sub-ambito, mappatura territoriale ed elaborazione dati, monitoraggio, progettazione servizi, definizione modalità operative, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7.

2) Bortugno Michela

a) in base al percorso di formazione personale:

Laurea quinquennale in Psicologia – indirizzo clinico e di comunità, conseguita il 13/07/2000 presso l'Università "La Sapienza" di Roma con votazione finale 110/110;

Corso di formazione post-lauream in "L'adozione consapevole: il lavoro di rete nel processo adottivo", conseguito nell'anno 2004 presso l'Istituto di Psicoterapia relazionale di Napoli;

Corso di formazione post-lauream in "Supervisione del processo adottivo",

conseguito nell'anno 2007 presso l'Istituto di Psicoterapia relazionale di Napoli;
b) in base alle esperienze acquisite nell'Area "Minori" del Settore "Assistenza":

➤ dal 16 luglio 2002 al 14 agosto 2004:

Attività di supporto psicologico per la tutela dei minori e il sostegno alla genitorialità, attività psicosociali di prevenzione del disagio minorile e adolescenziale, attività di accompagnamento ai servizi per minori, presso il Piano Sociale di Zona A4 – Comuni di Mercogliano (AV) e Monteforte Irpino (AV);

➤ dal 1 ottobre 2005 al 30 giugno 2006:

Attività di supporto psicologico e di accompagnamento ai servizi per minori, presso l'ente Scuola privata "Città dei piccoli" – Mercogliano (AV);

➤ dal 1 ottobre 2006 e attualmente in corso:

Attività di supporto psicologico per la tutela dei minori e il sostegno alla genitorialità, attività psicosociali di prevenzione del disagio minorile e adolescenziale, attività di accompagnamento ai servizi per minori, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7 – Comune Capofila Mercogliano (AV);

➤ dal 1 ottobre 2009 al 30 giugno 2010:

Attività di mediazione culturale nell'ambito di laboratori interculturali per i minori, relativi al progetto "Nessuno è straniero a scuola", presso l'ente Consorzio Servizi Sociali Ambito A6;

➤ dal 1 settembre 2010 e attualmente in corso:

Attività di mediazione culturale per i laboratori interculturali nelle scuole primarie e secondarie di I° grado di Montoro Superiore (AV), Montoro Inferiore (AV), Solofra (AV) e Serino (AV), presso l'ente Consorzio Servizi Sociali Ambito A6.

3) D'Apice Gilda

a) in base al percorso di formazione personale:

Laurea quadriennale in Scienze dell'Educazione – indirizzo per Educatori Professionali Extrascolastici, conseguita nell'anno 2022 presso l'Università degli Studi di Salerno con votazione finale 106/110;

Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore in IFTS: Esperto operatore interculturale, conseguito nell'anno 2003 presso l'Istituto Magistrale "Imbriani" di Avellino;

Master in Psicopedagogia della Prevenzione, conseguito nell'anno 2006 presso il Centro "Gulliver" – Ministero della Solidarietà Sociale;

b) in base alle esperienze acquisite nell'Area "Minori" del Settore "Assistenza":

➤ dal 1 gennaio 2002 al 30 giugno 2004:

Attività di assistenza domiciliare in favore di minore affetto da sindrome di autismo, attraverso stimolazione ludica all'apprendimento, presso l'ente Piano Sociale di Zona A4 – Comune Capofila Mercogliano (AV);

➤ dal 2 novembre 2007 al 30 giugno 2008:

Attività di esperto esterno per la realizzazione del laboratorio di musica popolare e di informatica in favore di persone con disabilità, anche minori, nell'ambito del progetto "Scuole Aperte, presso il II° Circolo Didattico di Avellino;

➤ dal 1 ottobre 2006 e attualmente in corso:

Attività di educativa professionale extrascolastica e scolastica, attività di educativa specialistica territoriale e domiciliare, attività di coordinamento programmi educativi in servizi temporanei e territoriali, presso l'ente Piano Sociale di Zona A7 – Comune Capofila Mercogliano (AV);

➤ dal 1 febbraio 2008 al 31 marzo 2008:

Attività di docenza in terapia del sorriso – nozioni sul potere terapeutico della risata e approccio nella relazione d'aiuto in corsia, presso l'ente CSV – Centro Servizi Volontariato "Irpinia Solidale";

➤ dal 1 marzo 2009 al 30 giugno 2009:

Attività di tutoraggio, in qualità di esperto esterno, per il modulo di percorso espressivo corporeo nel progetto “Scuole Aperte”, presso l’ente Scuola Secondaria di I° grado “G. Dorso” – Mercogliano (AV);

➤ dal 1 ottobre 2009 al 30 giugno 2010:

Attività di educativa professionale nell’ambito di laboratori interculturali per i minori, relativi al progetto “Nessuno è straniero a scuola”, presso l’ente Consorzio Servizi Sociali Ambito A6;

➤ dal 1 marzo 2010 al 30 giugno 2010:

Attività di tutoraggio, in qualità di esperto esterno, per il modulo di percorso espressivo corporeo nel progetto “Scuole Aperte”, presso l’ente Scuola Secondaria di I° grado “G. Dorso” – Mercogliano (AV).

4) Ruggiero Carmela

a) in base al percorso di formazione personale:

Laurea quadriennale in Sociologia di cui alla L. 341/90 conseguita il 29/11/2001 presso l’Università degli Studi di Salerno con votazione finale 106/110;

Corso di Perfezionamento post-lauream in “Management dei servizi sanitari” conseguito nell’anno 2005 presso l’Università “Federico II” di Napoli;

b) in base alle esperienze acquisite nell’Area “Minori” del Settore “Assistenza”:

➤ dal 22 marzo 2002 al 20 dicembre 2002:

Attività di assistenza domiciliare in favore di portatori di handicap, anche minori, nell’ambito del progetto inerente la L. 162/98, presso l’ente Associazione ACLI Project Onlus - Avellino;

➤ dal 16 luglio 2002 al 14 agosto 2004:

Attività di programmazione, gestione e collaborazione nel coordinamento di servizi area Infanzia e Adolescenza, in qualità di Sociologo, nell’ambito del Piano d’intervento ex lege 285/97 e del Piano Sociale di Zona A4 ex lege 328/00, presso l’ente Piano Sociale di Zona A4 – Comune Capofila Mercogliano (AV);

➤ dal 6 settembre 2004 al 31 maggio 2006:

Attività di programmazione, gestione e collaborazione nel coordinamento di servizi area Infanzia e Adolescenza, in qualità di Sociologo, nell’ambito del Piano Sociale di Zona A4 ex lege 328/00, presso l’ente Cooperativa Sociale a r.l. Onlus “Althaea” - Avellino;

➤ dal 11 ottobre 2006 al 31 marzo 2011:

Attività di programmazione, gestione e collaborazione nel coordinamento di servizi area Infanzia e Adolescenza, in qualità di Sociologo progettista assegnato all’Ufficio di Piano dell’Ambito Territoriale A7, presso l’ente Piano Sociale di Zona A7 – Comune Capofila Mercogliano (AV);

➤ dal 1 aprile 2011 e attualmente in corso:

Attività di programmazione, gestione e collaborazione nel coordinamento di servizi area Infanzia e Adolescenza e delle Azioni di Sistema, presso l’ente Piano Sociale di Zona A7 – Comune Capofila Mercogliano (AV).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Al fine di assicurare ai volontari la percezione di un continuum nell’acquisizione di competenze utili per la piena implementazione delle attività di competenza, si farà ricorso alle medesime metodologie di riferimento per la formazione generale.

Tali metodologie sono di due tipi come di seguito riportato:

a) **“lezione frontale”**: supportata da sussidi audiovisivi ed informatici e dalla distribuzione di dispense ai volontari, occupa la parte preponderante del percorso di

formazione specifica. Si farà inizialmente riferimento alla trasmissione di nozioni e modus operandi ai volontari per poi spazio al feedback, al ritorno di quanto acquisito dai volontari in un percorso di interattività. In questo caso, la tecnica privilegiata sarà l'apprendimento diretto;

b) **“dinamiche non formali”**: legata a risultati di facilitazione, è sviluppata con tecniche quali:

- metodo dei casi - analisi di casi didattici presentati dal formatore e proposta di soluzioni da parte dei volontari, al fine di incidere sulla capacità di diagnosi e decisionale
- role playing - simulazione di una situazione o evento e relativa messa in scena da parte dei volontari che, quindi, dovranno ipotizzare soluzioni plausibili legate al loro coinvolgimento nella situazione stessa
- esercitazione - individuale e di gruppo, sarà centrata sulla risoluzione dei problemi.

Ogni modulo di formazione specifica si concluderà con un test, costituito da nove domande a risposta multipla e una simulazione, che confluirà nel fascicolo personale del volontario.

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione specifica è stato strutturato, in riferimento ai contenuti, muovendosi lungo due direttrici operative: da un lato, la ricerca di un innalzamento delle conoscenze dei volontari per ciò che concerne nozioni specifiche, servizi per i minori, norme di riferimento e procedure operative idonee per lo svolgimento ottimale delle azioni; dall'altro lato, la ricerca di un potenziamento del bagaglio di capacità e competenze dei volontari sul piano relazionale, empatico, sociologico e di approccio generalizzato con i destinatari e le relative famiglie di riferimento.

Il percorso di formazione specifica sarà strutturato sulla base di **6 moduli**, come di seguito esplicitato:

1) **Il progetto “Minori al centro, meno rischi”**: propedeutico agli altri moduli, avrà come focus l'illustrazione del contesto territoriale di riferimento, degli obiettivi, delle azioni previste, delle risorse umane che supporteranno i volontari, dei ruoli dei volontari, delle modalità operative e del cronoprogramma di riferimento. Si concluderà con un test;

2) **I servizi territoriali per i minori**: l'attenzione sarà volta a una definizione del concetto di “minore” e degli aspetti collaterali ad esso connessi, per poi analizzare i vari aspetti connessi ai servizi territoriali per minori presenti sul territorio. Si concluderà con un test;

3) **Minori e famiglie: la normativa di riferimento**: l'obiettivo sarà far acquisire ai volontari nozioni normative di riferimento che siano utili per l'attuazione delle azioni, ma che possano potenziare anche la capacità di risposta degli stessi in caso di richieste più ampie provenienti anche dalle famiglie di riferimento. Si concluderà con un test;

4) **Lo sviluppo delle tecniche di comunicazione e di socializzazione**: il focus sarà centrato su un'esplicitazione di tecniche in grado di accrescere il bagaglio comunicativo e relazionale dei volontari, con particolare riferimento alla comunicazione non verbale. Si concluderà con un test;

5) **Attività di front office, informatiche e di accoglienza sociale**: l'obiettivo sarà dotare i volontari delle competenze necessarie per un ottimale sviluppo delle relative

attività, nell’ottica di una valorizzazione degli aspetti connessi all’empatia e al rispetto dell’altro, nonché all’utilizzo del personal computer in conformità a quanto necessario per il progetto. Verrà definita nel dettaglio la parte connessa all’utilizzo degli strumenti di accesso ai servizi e alla comunicazione tra i volontari e con l’esterno. Si concluderà con un test;

6) **Attività didattico-educative, di aggregazione sociale e di assistenza:** in considerazione delle necessità connesse all’attuazione territoriale del progetto, tale modulo fornirà una serie di dettagli operativi rilevanti per le “buone prassi” dei volontari. Al riguardo, l’attenzione sarà focalizzata su:

- tecniche di conduzione di attività didattico-educative
- tecniche di conduzione e attuazione di iniziative di aggregazione sociale
- tecniche di conduzione di laboratori per minori
- modalità di sviluppo dell’assistenza a domicilio.

Si concluderà con un test.

41) *Durata:*

Il percorso di formazione specifica per i volontari di servizio civile risulta articolato in **72 ore** complessive. L’articolazione temporale del percorso per moduli formativi risulta essere la seguente:

- 1) Il progetto “Minori al centro, meno rischi”: 8 h
- 2) I servizi territoriali per i minori: 4 h
- 3) Minori e famiglie: la normativa di riferimento: 4 h
- 4) Lo sviluppo delle tecniche di comunicazione e di socializzazione: 8 h
- 5) Attività di front office, informatiche e di accoglienza sociale: 8 h
- 6) Attività didattico-educative, di aggregazione sociale e di assistenza: 40 h

Ad integrazione della su citata suddivisione, si riporta di seguito la scansione giornaliera del percorso di formazione specifica per i volontari di servizio civile:

Modulo	ORE	GIORNO											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Il progetto “Minori al centro, meno rischi”	8												
I servizi territoriali per i minori	4												
Minori e famiglie: la normativa di riferimento	4												
Lo sviluppo delle tecniche di comunicazione e di socializzazione	8												
Attività front office, informatiche e di accoglienza sociale	8												
Attività didattico-educative, di aggregazione sociale e di assistenza	40												
Totale	72												

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'obiettivo complessivo che muove i vari aspetti connessi al **monitoraggio del piano di formazione** è l'idea di un "controllo finalizzato al miglioramento", ovvero di un'azione di osservazione e controllo del piano di formazione nel corso della sua evoluzione. Ci si porrà, pertanto, un duplice obiettivo: da un lato, acquisire informazioni utili per valutare la formazione generale e specifica erogata; dall'altro lato, invece, individuare eventuali strategie qualitative che possano migliorare e/o innovare le proposte di formazione esplicitate con i vari moduli.

Il **Piano di monitoraggio interno della formazione** è stato strutturato sulla base di cinque punti cardine che si vanno di seguito a rappresentare:

1) Registro della formazione generale e della formazione specifica

Riporterà su una facciata il calendario dettagliato, giorno per giorno, della formazione generale e specifica da effettuare, con spazio apposito per la firma giornaliera dell'esperto del monitoraggio, ciò al fine di avere un'immediata visione dello stato di avanzamento del percorso svolto e di verificare l'effettiva rispondenza con il cronoprogramma di riferimento.

Il Registro sarà costituito dalle "Schede quotidiane formazione" riportanti luogo di svolgimento, data e orario della lezione, nominativi dei volontari con spazio per apposizione orario e firma ad inizio e fine lezione, spazio per indicazione assenti con relativa motivazione, spazio per la firma del formatore, dettaglio della tematica trattata e delle metodologie utilizzate, spazio per la firma dell'esperto del monitoraggio. Il Registro sarà sempre presente e disponibile presso la sede di svolgimento delle attività di formazione.

Si precisa che il registro della formazione generale, pur rispecchiandone gran parte dei contenuti, è documento differente dal Registro generale della formazione previsto dalla Circolare UNSC 24 maggio 2007 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale";

2) Valutazione ex ante delle conoscenze e competenze collegate ai moduli di formazione

Ogni modulo di formazione sarà anticipato dalla somministrazione ai volontari di un questionario suddiviso in due sezioni: in una si acquisiranno, a mezzo domande a risposta multipla, informazioni sulle conoscenze specifiche già possedute dai volontari; nell'altra, invece, si acquisiranno, a mezzo quesito a risposta aperta, informazioni sull'approccio verso una data situazione e/o problema da parte dei volontari.

La valutazione ex ante con lo strumento del questionario guiderà il formatore generale e il formatore specifico per eventuali aggiustamenti da adottare all'interno degli stabiliti moduli di formazione;

3) Valutazione in itinere delle conoscenze e competenze collegate ai moduli di formazione

Tale primo momento di verifica dello stato di apprendimento e di eventuali aggiustamenti da apportare all'interno del modulo avverrà a metà del modulo stesso con la stesura di un elaborato;

4) Valutazione ex post delle conoscenze e competenze collegate ai moduli di formazione

Ogni modulo di formazione si concluderà con un test che permetta di effettuare una comparazione con i risultati della valutazione ex ante relativamente alle stesse due sezioni adottate in sede di valutazione. Nella prima, a mezzo domande a risposta multipla, si acquisiranno informazioni sulle conoscenze specifiche già possedute dai

volontari. Nella seconda, invece, a mezzo quesito a risposta aperta, si acquisiranno informazioni sull'approccio verso una data situazione e/o problema da parte dei volontari.

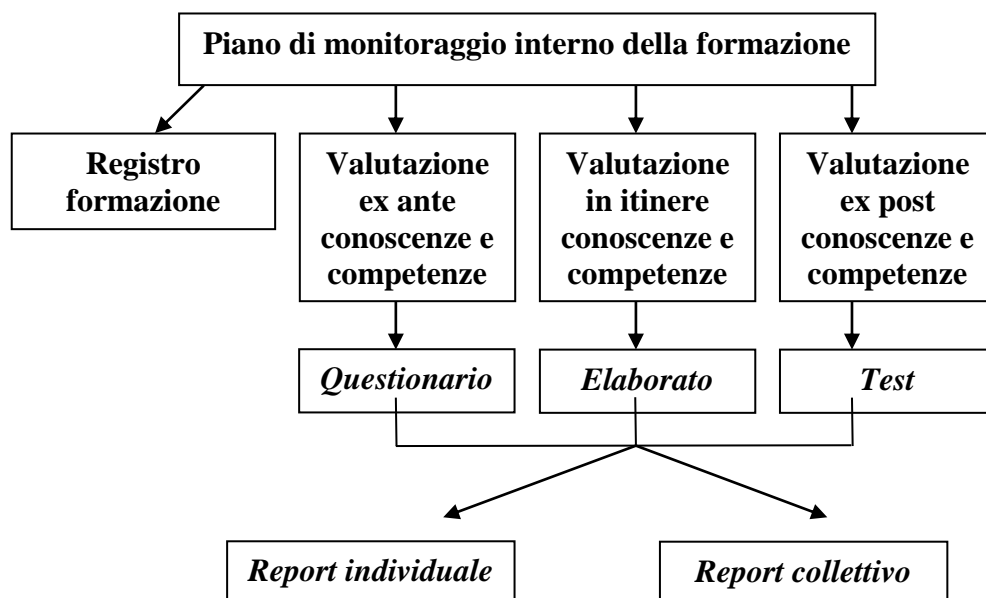
La valutazione ex post con lo strumento del test sarà raffrontata con la valutazione ex ante per ponderare la capacità del percorso di formazione di agire effettivamente sull'innalzamento del livello di competenze e conoscenze del volontario;

5) Valutazione sulla crescita individuale e collettiva dei volontari

Si procederà a rapportare i dati acquisiti in sede preliminare all'avvio della formazione, quelli acquisiti nella fase intermedia e quelli acquisiti a conclusione del percorso formativo. Tale operazione, effettuata a valle del percorso di formazione, porterà alla redazione di un report individuale (relativo al singolo volontario) e di un report collettivo (relativo al gruppo di volontari), dai quali ricavare informazioni in ordine all'effettiva capacità del percorso di formazione attuato di raggiungere gli obiettivi, nonché eventuali variazioni da inserire in un successivo progetto di servizio civile ricadente nella stessa area.

Tutti i documenti connessi all'attuazione del piano di monitoraggio interno della formazione confluiranno nello "*Schedario formazione*" che sarà depositato presso la sede del soggetto proponente.

Il piano di monitoraggio interno della formazione può essere così rappresentato:



Resta fermo il rispetto di quanto previsto dalla Circolare UNSC 24 maggio 2007 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", relativa agli adempimenti che l'ente proponente deve osservare.

Data 29/10/2012

Il Responsabile legale dell'ente
prof. Massimiliano Carullo